COMUNE DI CARLOFORTE
Provincia del Sulcis-Iglesiente

Piano di Protezione Civile 2021



SEZIONE 5d

Relazione di Piano

Modello di intervento

Rischio maremoto

EGERIA
ingegneria per l'ambiente

Egeria S.r.l

sede legale: Corso Vittorio Emanuele II, 90
09124 - Cagliari (CA)

sede operativa: Sentiero dello Stagno Perdabianca
09126 – Cagliari (CA)

P.IVA 03528400926 | +39 328 82 88 328

Web: **www.egeriagroup.net/**

info.egeria@gmail.com - egeria@ingegnere-pec.it

GRUPPO DI LAVORO

Dott. ssa Ing. Barbara Dessì
Dott. Danilo Zaia
Dott.ssa Arch. Elisabetta Erika Zucca

SEZIONE 5d – RELAZIONE DI PIANO – MODELLO DI INTERVENTO
RISCHIO MAREMOTO

INDICE

1. IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO NAZIONALE 2

2. MODELLO DI INTERVENTO 5

2.1. Fase di ALLARME 6

1. IL SISTEMA DI ALLERTAMENTO NAZIONALE

Il Sistema di Allertamento nazionale per i Maremoti (SiAM) generati da sisma è stato istituito con la Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 17 febbraio 2017 recante l'"Istituzione del Sistema d'Allertamento nazionale per i Maremoti generati da sisma- SiAM".

Di conseguenza il Dipartimento della Protezione civile ha presentato le "Indicazioni per l'aggiornamento delle pianificazioni di emergenza delle Componenti e delle Strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile" con l'obiettivo di fornire indicazioni alle diverse componenti e strutture operative del Servizio nazionale della protezione civile, utili alla pianificazione di protezione civile ai vari livelli territoriali e istituzionali ai fini della salvaguardia della popolazione presente lungo le coste, da attuare nel caso della diramazione di un'allerta maremoto, che sia seguita o meno da un evento reale, e con riferimento alle zone di allertamento di seguito definite.

Il SiAM è composto da tre Istituzioni con compiti diversi, che concorrono sinergicamente all'attuazione di un comune obiettivo: allertare, nel minor tempo possibile e con gli strumenti disponibili, gli Enti, le amministrazioni, anche territoriali, potenzialmente coinvolti da un evento di maremoto. Nello specifico le tre istituzioni sono:

- l'INGV-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, che opera attraverso il Centro Allerta Tsunami(CAT);
- l'ISPRA Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale;
- il Dipartimento della protezione civile (DPC).

Le coste del Mediterraneo sono state interessate nel corso dei secoli da numerosi eventi di maremoto che hanno trovato la loro origine nell'elevata sismicità dell'area. Proprio in considerazione dell'esposizione a tale rischio delle coste del territorio italiano, è stato istituito il Sistema d'allertamento nazionale per i maremoti.

SISTEMA DI ALLERTAMENTO - SiAM

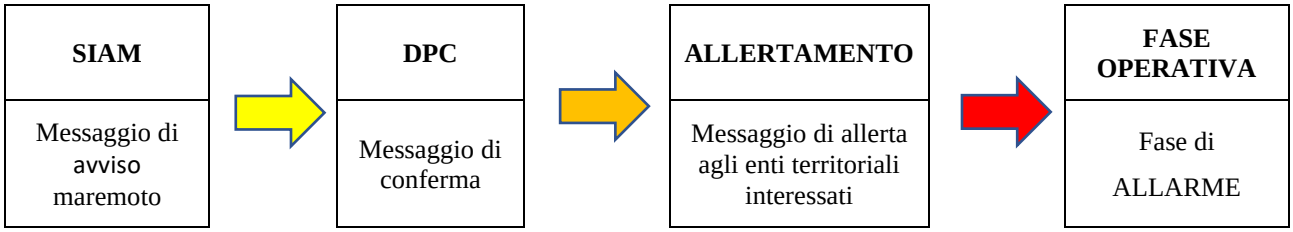


Figura 1 – Schema logico relativo all'allertamento nazionale per il rischio maremoto

Il sistema SiAM, al fine di rispondere all'esigenza imposta dai tempi ristretti di propagazione di un maremoto nel Mediterraneo, per la diramazione delle allerte non può basarsi sulla procedura normalmente utilizzata per gli altri rischi di protezione civile (che prevede la diramazione dei messaggi di allertamento tramite le Regioni e/o Prefetture), ma richiede l'impiego di un sistema centralizzato in grado di attivare contemporaneamente le diverse Istituzioni del SNPC.

In tale ottica il DPC ha sviluppato la Piattaforma tecnologica SiAM per lo scambio delle informazioni in grado di distribuire simultaneamente i messaggi di allerta ai soggetti interessati (enti, aziende dei servizi essenziali e comuni costieri).

Al verificarsi di un terremoto, il sistema valuta se si tratti di un evento potenzialmente tsunamigenico e, in tal caso, elabora e invia alla Piattaforma SiAM la messaggistica di allertamento. Tale Piattaforma, verificata la validità formale del messaggio, avvia la catena di distribuzione dello stesso attraverso i recapiti contenuti nella propria anagrafica, seguendo un doppio canale di distribuzione che prevede l'invio di SMS ed e-mail.

Nel caso in cui almeno una regione italiana sia interessata da un livello di allert, la Piattaforma invia:

- un'e-mail a tutti gli enti dell'anagrafica;
- un SMS con informazioni relative al territorio di competenza a tutti gli enti e le amministrazioni delle regioni interessate dall'allerta ed un SMS con le informazioni principali a tutti i restanti enti in anagrafica.

Nel caso in cui l'evento sismico avvenuto nel mar Mediterraneo generi un'allerta che non interessi alcuna regione italiana, la Piattaforma invia un messaggio di Informazione tramite e-mail agli enti e amministrazioni dell'anagrafica dal livello nazionale a quello locale delle sole regioni costiere.

I destinatari della messaggistica SiAM, presenti nell'anagrafica della Piattaforma, attraverso le loro specifiche attività e responsabilità consentono di completare la catena dell'allertamento finalizzata a raggiungere i territori e la popolazione potenzialmente interessati.

Grazie al Piano Gestione Rischio Alluvioni della Regione Autonoma della Sardegna è stato predisposto un primo studio delle coste sulla pericolosità da inondazione costiera. I dati geografici, disponibili sul geoportale regionale, sono un primo tassello per la predisposizione della pianificazione di emergenza.

Nella Sezione 3 sono stati analizzati e valutati numerosi scenari, tra questi anche lo scenario di rischio mareggiate ed inondazione costiera, che prevede percorsi di fuga e aree di attesa/raccolta. Per l'individuazione di queste aree sono state valutate anche le perimetrazioni del SiAM per il rischio maremoti e potranno essere utilizzate anche in caso di allerta da maremoto.

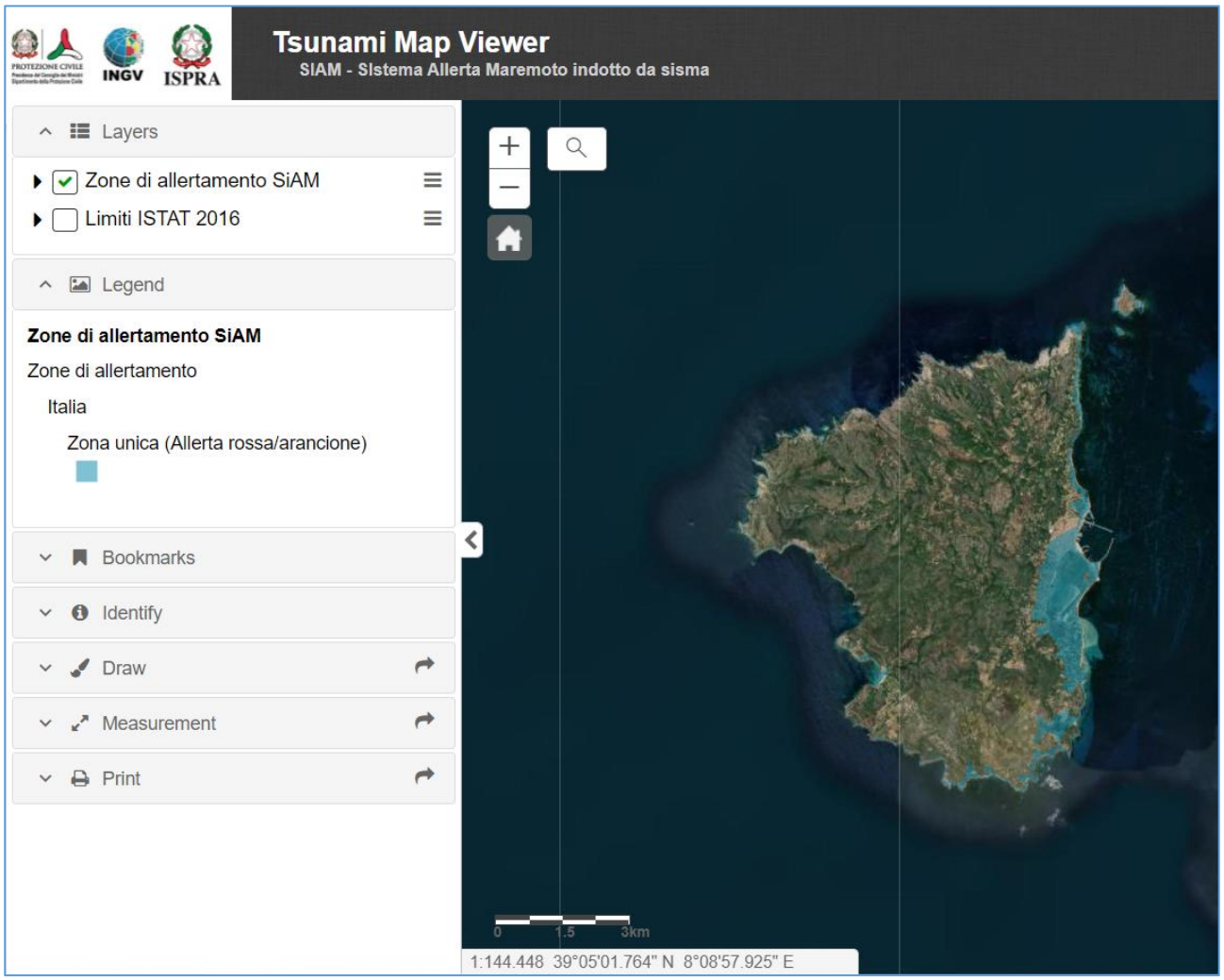


Figura 2 – Zone di allertamento Tsunami del territorio di Carloforte

2. **MODELLO DI INTERVENTO**

Il modello di intervento consiste nell'assegnazione delle responsabilità e dei compiti nei vari livelli di comando e controllo per la gestione dell'emergenza. In questo paragrafo vengono riportate le procedure suddivise in diverse funzioni di supporto. In questo modo si utilizzano in maniera razionale le risorse, ed il coordinamento degli operatori di protezione civile presenti sul territorio.

COMUNE DI CARLOFORTE	
CA – M0	**Attività di prevenzione**

Resp. Serv.

RESPONSABILE DEL SERVIZIO (Sindaco o suo delegato, vedi Allegato A)

eventualmente supportato da

Funzioni di supporto

F1 -TECNICA:

- Comunica al SiAM – Sistema di Allertamento Maremoti – numeri di telefono e indirizzi mail di tutti i comuni costieri o con isole amministrative costiere per l'accreditamento sul sistema.

2.1. Fase di ALLARME

Secondo le indicazioni contenute nelle indicazioni del Dipartimento della Protezione Civile, la fase operativa di allarme è attivata alla ricezione dei messaggi di allerta da parte del Sistema di Allertamento dei Maremoti. Alla ricezione del messaggio sono state pianificate le seguenti azioni.

COMUNE DI CARLOFORTE	
UCO – MO4	**Fase operativa di ALLARME – EVENTO IN ATTO**

AZIONI DA INTREPRENDERE AL RICEVIMENTO DI UNA COMUNICAZIONE DI EMERGENZA

Sindaco

SINDACO:

- ✓ Attiva le comunicazioni con i Sindaci dei comuni limitrofi
- ✓ Attiva il COC (qualora sia da attivare e non sia già attivato dalle precedenti fasi)
- ✓ Attiva il Presidio Territoriale Locale
- ✓ Attiva le strutture operative locali
- ✓ Attiva i primi soccorsi alla popolazione e gli interventi urgenti necessaria fronteggiare l'emergenza e valuta quali azioni intraprendere per fornire supporto mediante invio di materiali/mezzi o risorse

Funzioni di supporto

F1 – TECNICA E PIANIFICAZIONE:

- Dirama l'allerta alla popolazione, focalizzandosi alle località costiere
- Verifica la presenza di tutte le funzioni del COC

AZIONI DA INTREPRENDERE PER TUTTA LA DURATA DELLA FASE OPERATIVA

Funzioni di supporto

F1 – TECNICA E PIANIFICAZIONE:

- Garantisce e gestisce il flusso di informazioni con la SORI, il CCS presso la Prefettura ed i Sindaci dei comuni limitrofi;
- Garantisce e gestisce le comunicazioni con il presidio territoriale;
- Garantisce e gestisce il flusso di informazioni e i contatti con le sale operative o i referenti delle infrastrutture e delle reti;
- Segnala alla Prefettura eventuali necessità di concorso di altre strutture operative;
- Informa la popolazione dell'evento in atto segnalando le caratteristiche e la localizzazione dell'evento in atto, con particolare attenzione alle coste e nei mesi di maggiore afflusso turistico (aziende, enti e servizi attivi lungo le coste).

Funzioni di supporto

F2 – SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA:

- Predispone, insieme ad ASL e SORI, l'istituzione di aree di ricovero per la popolazione colpita (scelte tra le aree di emergenza);
- Aggiorna in tempo reale il censimento della popolazione colpita. Monitora i nuclei con persone affette da patologie che necessitano di trasporto verso i centri sanitari;
- Verifica l'effettiva disponibilità delle risorse delle strutture sanitarie, individuate in fase di programmazione, da inviare eventualmente alle aree di ricovero della popolazione;
- Contatta le strutture sanitarie e si accerta della loro disponibilità (vedi rubrica) ad accogliere eventuali pazienti in trasferimento, qualora la situazione peggiorasse e nel caso di massiccio afflusso di feriti;
- Contatta il servizio veterinario dell'ASL per una eventuale messa in sicurezza del patrimonio zootecnico.

Funzioni di supporto **F4 – VOLONTARIATO** (anche accorpato con F6 – Viabilità)

- Verifica la disponibilità delle Strutture operative Locali: Compagnie Barracellari, Organizzazioni di volontariato, Strutture Tecniche;
- Verifica l'efficienza della logistica delle Strutture operative Locali;
- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con le Strutture Operative Locali;
- Coordina le attività delle strutture operative Locali per gli interventi sulla popolazione fornendo i punti di intervento;
- Fornisce le informazioni e i messaggi che le strutture operative devono divulgare alla popolazione.

Funzioni di supporto **F5 – SERVIZI ESSENZIALI**

- Insieme a F1, predispone l'area adiacente all'ex Campo Sportino "Pino Solitario" come nuovo ecocentro comunale per la raccolta dei rifiuti;
- Garantisce la continuità dei servizi essenziali, in raccordo con i referenti degli enti gestori.

Funzioni di supporto **F6 – TRASPORTI, CIRCOLAZIONE E VIABILITÀ**

- Garantisce il flusso di informazioni e i contatti con i Presidi Territoriali;
- Verifica disponibilità di risorse umane per i Presidi Territoriali – Fornisce coordinamento e supporto per la gestione di eventuali carenze/criticità;
- Predispone i cancelli lungo la viabilità che porta alle località marittime.

Funzioni di supporto **F8 - TELECOMUNICAZIONI**:

- Verifica dei sistemi di comunicazione tra la SORI, il CCS, il COC e i Presidi Territoriali:
  - ✓ Test sui numeri di telefono (se confermati o se da modificare) per ogni referente del presidio;
  - ✓ Test sulla linea radio VHF dedicata alla Protezione Civile;

- ✓ si occupa di risolvere eventuali criticità;

- Verifica dei sistemi di comunicazione tra il COC e i Sindaci dei comuni limitrofi:
  - ✓ Test sulle linee telefoniche e sui numeri di telefono (se confermati o se da modificare);
  - ✓ si occupa di risolvere eventuali criticità.
- Attiva e mantiene i contatti con il sistema locale di protezione civile utilizzando tutti i mezzi di comunicazione classici e di nuova tecnologia.

Presidi territoriali locali

PRESIDI TERRITORIALI LOCALI:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC;
- Segnalano al COC l'esito dei rilievi indicando l'assenza di criticità o le criticità rilevate;
- Danno assistenza alla popolazione indicando i punti sicuri di attesa/raccolta.

Strutture operative locali

STRUTTURE OPERATIVE LOCALI:

- Garantiscono il flusso di informazioni e i contatti con il COC
- Segnalano al COC l'assenza di criticità o le criticità rilevate nello svolgimento delle proprie attività;
- Mettono in atto le azioni atte alla preventiva tutela dell'incolumità delle persone.

La fase operativa di ALLARME sarà attiva fino alla ricezione del messaggio di cessato allarme da parte del Sistema di Allertamento dei Maremoti.